



FAMIGLIA PARROCCHIALE SAN NICOLA VESCOVO

DELIANUOVA

**BOLLETTINO DI FAMIGLIA
PER UNA PARROCCHIA NUOVA**

Sommario

DELIANUOVA

BOLLETTINO DI FAMIGLIA
PER UNA
PARROCCHIA NUOVA

- LA PARROCCHIA NUOVA
- IN FAMIGLIA
- COSE NOSTRE
- GENTE CHE VA E GENTE CHE VIENE
- ATTORNO AL FOCOLARE
- IL CUORE DELLA NOSTRA FAMIGLIA
- PALESTRA LIBERA



LA PARROCCHIA NUOVA

ERANO ASSIDUI

- nell'insegnamento degli Apostoli
- nell'unione fraterna
- nella frazione del pane
- nelle preghiere (At 2,42)

1 - Alla luce della Parola

“Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Sì, Signore ma non andò. Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi ci andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre? Dicono: L'ultimo. E Gesù disse loro: In verità vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. (Mt 21,28 31)

2 - Alla luce dei nostri antichi Padri.

Dalla lettera di Ignazio ai Romani.

“3. - ... Chiedete per me la forza interiore ed esteriore; non solo di parlare, ma anche di volere; non solo di chiamarmi cristiano, ma d'esserlo di fatto. Solo se lo sarò di fatto, sarò degno di essere chiamato cristiano, e sarò veramente un fedele solo quando non apparirò più a questo mondo... Quando il cristianesimo viene odiato dal mondo, mostra di non essere opera umana ma grandezza di Dio.”

3 - Alla luce dei nostri Padri contemporanei

“Ha detto il vostro rappresentante che don Vincenzo non vi ha mai abbandonato. Ringraziamo il Signore... ma anche voi non avete abbandonato don Vincenzo e questo è importante. E' importante questa comunione con il vostro parroco, con il sacerdote, e attraverso il sacerdote, con Cristo.

“Ho parlato adesso al Consiglio pastorale dell'animazione.

.....E voi in modi diversi fate questa animazione.....

Ma questa animazione propria dei neocatecumenali è radicata più profondamente. Non sono solamente dei cantori, anche se sono buoni cantori. Questa animazione viene dalla radice stessa della nostra esistenza in Cristo e questa radice è il Battesimo.....

Si deve tornare al Battesimo, ogni cristiano deve ritornare al suo Battesimo.... e così cambiare la sua vita, vita nuova

Una cosa è questa vita nuova come è letta come parola, un'altra cosa è questa vita nuova come è

vissuta. E' un vivere tremendo, un'esperienza tremenda..”

Dal sermone di un neocatecumenale del Papa in visita alla parrocchia di S. Crispino in Roma (lo concluderemo la prossima volta).

4 - Alla luce dei profeti del nostro tempo

“La chiesa è femminile, il popolo di Dio è femminile, Israele è femminile.

Il mio essere umano è femminile.

Quando dico al Signore “ti amo” lo dico come al mio sposo....

Proprio come una sposa, o meglio come innamorata dacchè lo spozalizio si consuma solo dopo l'Apocalisse.

Tutta la spiritualità dell'uomo biblico è femminilità, passività, disponibilità, attesa, ricerca di piccolezze, servizio, adorazione.

Se non ci credete, o vi stupite della mia affermazione, leggete i profeti e non vi rimarrà dubbio.

Ascoltate queste straordinarie parole di Isaia: “Come un giovane sposa una vergine così ti sposerà il tuo Creatore.”

E le cose stanno proprio così. E' la realtà.

E' la sintesi di tutta la vita mistica”...

(Carlo Carretto)

IN FAMIGLIA

1 - Dicono SI e fanno NO tutti i battezzati che esprimono il loro assenso attraverso le varie manifestazioni religiose che la Chiesa comanda o consiglia, ma che vivono la loro vita in tutt'altra direzione che nulla ha da invidiare ai pubblicani e alle prostitute. Nella mia lunga vita e soprattutto in questi due ultimi decenni, ma quante prostitute e quanti pubblicani ho visto andare avanti a me "nel Regno di Dio", pur essendo io un vecchio prete. Lo constato con gioia, ma anche con invidia.

E' la situazione generale dei cristiani di comodo, che sono la maggioranza e che non sto qui a condannare: non ci colpano niente. La colpa viene quando si fa orecchio da mercante alla Parola che a Delianuova si sta proclamando in crescendo. Può capitare anche l'assurdo di gente che si crede cristiana e, farisaicamente, condanna questi pubblicani e prostitute che vanno al seguito di Gesù per voler cambiare vita!...

2 - E invece quella perla di cristiano che si chiamava Ignazio di Antiochia, a distanza di pochi anni dalla

morte di Gesù, scriveva alla comunità di Roma che sarebbe stato "degnò di essere chiamato cristiano" quando sarebbe stato pasto delle belve che a Roma lo attendevano.

Cose incredibili: non per nulla afferma lo stesso Ignazio il cristianesimo "essere non opera umana ma grandezza di Dio". Ed è a questo cristianesimo che Delianuova è chiamata a convertirsi se vuole essere "Parrocchia nuova".

3- Il sermoncino del Papa, rileggetelo: è semplice, facile, ma contiene delle grandi realtà.

Ne evidenzio qualcuna.

- Il prete ha una funzione ministeriale; cioè deve servire le pecore per tenerle legate al Pastore che non è lui, ma Gesù Cristo. Per cui in una parrocchia nuova non esistono preti feticci, o idoli, o numi, o emarginati. Esiste "la comunione" dice il Papa "e questo è importante".

- Tutti ci affanniamo, più o meno, per fare gli animatori nelle parrocchie. E il papa ci ricorda che non c'è vera animazione se non procede dal Battesimo vissuto e quindi ci ricorda l'urgenza di

"ritornare al Battesimo". "Si deve ritornare al Battesimo". "E' questa l'animazione propria dei neocatecumenali": e cioè al Battesimo non si torna senza fare un cammino neocatecumenale. Perché il Battesimo è "un vivere tremendo, una esperienza tremenda". Sono parole grosse che spiegano anche le affermazioni che di seguito esprime **Carlo Carretto**.

4 - Infatti il Battesimo non è che un avvenimento di amore, un avvenimento sponsale nel quale il Creatore in Cristo Gesù fa un patto d'amore con la sua creatura. Ecco perché "la Chiesa è femminile, il popolo di Dio è femminile".

Ma che vogliamo capire noi uomini della carne verniciati di cristianesimo?! Ci dia il Signore l'umiltà del nostro nulla ammantato, ci dia il potere dell'ascolto e quindi il potere di "cambiare vita" come accenna Giovanni Paolo II e "di diventare figli di Dio" come dice Giovanni Evangelista (Gv. 1,12) : la PARROCCHIA NUOVA.



COSE NOSTRE

- Il 28 marzo è nata in parrocchia la nona comunità neocatecumenale, formata cioè di persone che sentono la chiamata di "ritornare al battesimo" come il Papa sopra raccomanda. Sono doni di Dio per la nostra Chiesa locale, che speriamo ci renda degni di mantenere rispondendo a tanta grazia con tutte le nostre forze.

- Nell'Eucarestia del 14 aprile si è celebrata l'accoglienza della neonata da parte di tutta l'assemblea. Nella Chiesa si fa sempre festa quando c'è anche uno solo che dimostra di volersi convertire al Signore.

- Il 4 aprile un'équipe della nostra Chiesa si è recata in quella di Melicucco per la consegna della palma a quanti in precedenza avevano espresso nelle varie assemblee parrocchiali le ragioni della loro fede iniziale.

- Il 5 aprile due équipes della nostra Chiesa si sono recati rispettivamente in quelle di Varapodio e di Palmi per proclamare davanti a due numerose assemblee il grande avvenimento che attraversa la storia e che celebriamo in modo solenne ogni anno: la Pasqua di risurrezione dello Sposo e Signore della Chiesa.

- In questo tempo pasquale la nostra Chiesa è occupata, attraverso i catechisti per adulti, a tenere in convivenza circa dieci comunità della zona regina per

la durata di tre giorni ciascuna.

Se c'è qualche lettore cui interessa il bene comune e il rimedio al male che ci appresta, preghi, se ha fede, per tutti questi fratelli che hanno la fortuna, nella generale dissipazione, di accogliere l'invito a mettersi in contatto col Dio della Vita, e che sono centinaia in questo mese.

- E' il tempo in cui si affretta la preparazione ai sacramenti, dal battesimo al matrimonio. Quanto rumore! quanto fracasso! Che cosa resta? Nulla, se tale preparazione non ha suscitato negli interessati "una salutare inquietudine" senza la quale qualsiasi catechesi è tempo perduto.

Tanto per essere chiari! E' quanto dice la Chiesa nel Rituale dell'Iniziazione Cristiana per Adulti (in formula breve RICA).

- Il nostro mese di maggio, per chi ancora sente la nostalgia per trattamenti di famiglia attorno alla Mamma, lo terremo nella Cappella dalle ore 17.30 alle 18.30.

- Il 31 maggio celebrere-

mo la festa della nostra Patrona nell'intimità di famiglia con la solenne Eucarestia delle ore 19.00, sempre nella speranza che ci metta tutti in conversione seria, che ci renda a sua immagine.

- Fuori norma - I Vescovi del sud-est Europeo sono stati invitati a Vienna per una convivenza neocatecumenale, la stessa di quelle che fanno i poveri mortali di Delianuova, con la guida dei laici. Ringraziamo il Signore che il nostro Vescovo ha avuto l'umiltà di accettare l'invito (perchè ci vuole l'umiltà) con l'augurio che abbia sempre meglio a discernere la realtà che il Signore gli ha regalato in diocesi.



GENTE CHE VA E GENTE CHE VIENE

Vanno:

Battista Grazia Maria
Papasergio Giuseppe

Grazia torna alla sua casa, dove era nata figlia di Dio, dopo lunga permanenza passata a Molochio nella "Casa serena".



Pino se ne va senza salutare nessuno. Il Signore lo porta via in un momento di grazia particolare.

Dopo una vita di esperienza a vari livelli e sempre in cerca di un punto fermo tra sofferenze e problemi era arrivato a vedere chiaro e aveva espresso il desiderio di ricevere la croce e di andare per le case ad annunciare Gesù Risorto. Se ne partì a contatto con le Sacre Scritture che gli avevano regalato l'annuncio di salvezza.

La croce gli fu posta sul petto del corpo senz'anima che riposa in attesa della risurrezione.

Nuovi focolari: Italiano Giuseppe-Princi Daniela.

Si trasferiscono: Leale Fortunata a seguito del matrimonio.

VENGONO NELLA NOTTE DI PASQUA

CLAUDIO



MICHELA



ANGELA



EMANUELE PIO



ATTORNO AL FOCOLARE

Dall'Inghilterra

"29. 3.93

...i migliori auguri per la vicina Settimana Santa!
Sursum corda!

Vi spero tutti bene, così è altrettanto di me. Grazie dell'invio del Bollettino. Purtroppo devo rimandare ancora la mia visita a Delianuova.

Sono troppo occupato. Scusate.

Ancora ogni bene e ricordiamoci nella preghiera.

Con affetto.
P. Franco"

Grazie Franco!

E' sempre un dono per noi il tuo ricordo e, di più, il tempo che dai a noi anche per un semplice saluto, fermo restando che la tua presenza, quando possibile, sarà sempre il regalo più gradito. Con l'augurio di un impatto sempre più concreto con il Signore Risorto.

Dall'Australia

"Caro don Vincenzo e amici della Comunità vengo a voi per dare mie notizie. Io sto bene e vi comunico che qui ho trovato e frequento la comunità.

Il mese passato sono stata in ritiro con oltre trecento persone e abbiamo trascorso 3 bellissime giornate di preghiera.

Tanti cordiali saluti e sinceri auguri di Buona Pasqua. La vostra lontana amica, Francesca Rechichi"

Grazie, Ciccina, della bella notizia che ci dai e del tuo ricordo. Il Sole della Risurrezione ti renda sempre più luminosa e ardente. Ti ricambio i saluti dei fratelli. Ora che ho il tuo indirizzo ti spedisco il nostro Bollettino Parrocchiale.

Arrivederci nel Signore.

Da Coburg

"Rivmo Acipre don Vincenzo Tripodi

accettate i nostri affettuosi auguri voi complesso tutto la famiglia parrocchiale vi diciamo buona Pasqua.

Vi salutiamo mentre vi chiediamo la S. Benedizione, siamo i vostri fratelli famiglie Scutellà.

Arcipre vi ringrazio tanto per il Bollettino che ci mandate.

Abbiamo ricevuto in questi giorni 3 e dopo ancora uno".

Ringraziamo e ricambiamo auguri.

Dall'Australia

Una lunga lettera che parla soprattutto di don Monterosso di cui vi trascrivo qualche frase:

"Leggendo il bollettino di ottobre abbiamo appreso della morte del carissimo Don Giuseppe Monterosso e abbiamo letto il suo testamento spirituale, e ci siamo messi a piangere, per il nostro carissimo Don Giuseppe, che veramente era un fiore del nostro giradino Deliese anzi pedavolito, compagno di gioco, compagno di catechismo, compagno di Azione Cattolica, eravamo compagni con la fascia verde di allora, bei tempi!....."

Da Adelaide

Mandano la generosa offerta per il Bollettino con "tanti saluti a tutti i Fratelli e sorelle in Cristo di Delianuova.... i vostri parrocchiani deliesi Maria, Paolina e Carmelo Carbone, Ciao e Buona Pasqua per tutta la Comunità deliese...."

Grazie di tutto e ogni benedizione da Dio Padre.

Varapodio 14.4.93

Carissimo Arciprete, ti dico subito che la nuova veste che vorresti dare al Bollettino a me non piace.

Non è pratica, è complesso, non è maneggevole.

Io sono una sola voce.

Ti saluto cordialmente.

Sac. Panzera Carmelo".

Grazie, don Carmine, della vostra rapida, schietta, sincera, breve, motivata reazione (il tipografo ha scritto relazione che è tutta un'altra cosa) alla mia richiesta.

Mi auguro che i miei parrocchiani piglino esempio del loro ex parroco.

Non è la vostra "una sola voce": ma è la sintesi di tutte le voci che mi stanno arrivando da lontano e da vicino.

State tranquilli; provvederemo in merito al più presto.

Il cuore della nostra famiglia

(non vengono espresse le cifre di maggior valore provenienti dagli anonimi che cominciano a entrare nel 4° precetto della Chiesa)

Il Signore Gesù disse:

"Vi è più gioia nel dare che nel ricevere" (At. 20, 15)

Per l'ordinaria amministrazione

Dall'Australia

200 dollari, In suf. di Mario 100.000.

Benedizione case nei giorni 14,15,16 aprile:

3.000 +
20.000 (4 da 5.000) +
6.000 +
7.000 +
9.000 +
270.000 (27 da 10.000) +
45.000 (3 da 15.000) +
12.000 +
160.000 (8 da 20.000) +
25.000 +
60.000 (2 da 30.000) +
40.000 +
100.000 (2 da 50.000)

Totale = 757.000

Per l'organo:

4 offerte da 50.000 (200.000) + 150.000 + 100.000 = 450.000

"Il Signore ama chi dona con gioia" (2 Cor. 9,7)



Palestra libera

(per chiunque voglia dire la sua)

NEL GIORNO DELLE NOZZE D'ARGENTO DI PAPA' E MAMMA

VENTICINQUE RIGHE PER VENTICINQUE ANNI

Si conobbero e si innamorarono
e poi si fidanzarono
si sposarono senza esitare
e fu festa e gran ballare.
E fu dopo dei confetti
che arrivarono i due pargoletti.
Ora i ragazzi son cresciuti
chi un po' magri chi paffuti.
Passano gli anni e le stagioni
tra gli affanni e le emozioni.
Di dolor ci sono stati
ma son già dimenticati.
E le lacrime di gioia
portan via dal cuor la noia
la dolcezza e l'allegria
trovan qui la loro via.
Son passate 25 primavere
ma le vostre chimere
si realizzano in questo giorno
con la famiglia stretta intorno.
Venticinque son passati
per i nostri festeggiati.
tutto passa e tutto va
ma per l'eternità
il loro amore mai finirà.



EMIGRATO D'ITALIA

di don Antonino Licastro

A te canto, fratello emigrato,
dalla mia terra venuto,
a quell'anima che hai qui portato
che molti ancora non hanno veduto.

Ho sentito ripetere spesso
di te un'ingiusta versione
e giammai il mio cuore l'ha ammesso
perchè falsa ne fà la visione.

T'han visto povero ed illetterato
con sulla spalla un fardello,
dalla folla del basso casato
in Italia fatta zimbello.

Me è strano, davvero assai strano,
che tu così poveretto,
per mistero che resta sì arcano
non sia andato a morire nel ghetto.

E il mistero che sembra sì arcano
io così ben capisco
e con chi non ha visto lontano,
con molta gioia lo compatisco.

Non è vero che qui sei arrivato
povero e con un bagaglio!
E nell'anima cosa ha trovato
questa terra che t'ha messo al vaglio?

Nella tua anima han forse trovato
squallore di povertà?
Non han visto che c'era serrato
un segreto di prosperità?

Dello schietto, italico volto,
pien di vivace emozione,
dal fine intuito e dal modo sciolto
sfuggì loro l'intera nozione.

Non han visto quell'altro bagaglio
che la tua terra t'ha dato;
era bello e pregiato il suo taglio,
ma all'occhio passò inosservato!

So che non era un gruzzolo d'oro,
ma assai più d'esso valeva.

C'era dentro un immenso tesoro
che successo a te prometteva.

Nessuna pianta che fertil non sia
produce frutto abbondante;
più vigorosa la pianta fia
che cresce in suolo lussureggiante.

La verità è da Nice (Nietzsche) affermata
"robusta cresce in Italia
la pianta uomo" perchè coltivata
dalle mani d'esperta balia.

Le civiltà da cui sei disceso
un dono t'hanno lasciato:
nel tuo cuore una fiamma hanno acceso,
dal carattere bene temprato.

Da quell'antica e ricca sapienza
una lezione hai imparato:
che la vita non ha consistenza
se chi vive non l'ha migliorato.

Se l'a - bi - ci ti fece carenza,
tu sei cresciuto educato
nell'ambiente d'antica sapienza,
che del vivere l'arte ha insegnato.

Anche se il libro tu non leggevi,
la scuola non hai disprezzato;
ch'era importante tu lo sapevi
e i tuoi figli a scuola hai mandato.

Il lavor che nobilita l'uomo
hai con passione abbracciato
e l'industria che il viver fa buono
in ogni campo t'ha dedicato.

Se col mestiere qui sei venuto,
abile fu la tua mano;
chi t'ha visto al lavoro ha creduto
che tu eri il migliore artigiano.

Della fabbrica il mallo pesante
mai la tua mano ha sfinito,
ma fedele, capace e costante,
uomo di tempra t'ha definito.

Del commercio non hai paventato
i grandi rischi e le sfide,
ma ingegnoso nel vario hai importato
quello che l'orma d'Italia incide.

La famiglia per te è sempre stata
la prima tua religione
e la vita le hai consacrata
coltivandola con devozione.

Hai dato ai figli pane e amore
e hai domandato rispetto
verso il prossimo e verso il Signore,
incantato da un mondo d'affetto.

Le borgate da te popolate
accendano la nostalgia,
con dimore pulite e affiatate
e le feste di gran fantasia.

Senza limite fu il sacrificio
a cui ti sei sottomesso;
fu la fonte di quel beneficio
che ai posteri è stato permesso.

Cuore semplice, allegro e vibrante
ricco di tante emozioni,
della vita e del meglio sì amante,
qui venuto con gran dotazioni.

Benedici la patria lontana
e resta sempre assai grato
se non diede ricchezza mondana
alla vita t'ha ben preparato.

Quelle pene che hai forte indurito
han fecondato il terreno
al rigoglio che i figli han fruito
in un tempo per loro più sereno.

Voglia il cielo che i tuoi discendenti,
che qui avranno i natali,
siano degni dei loro parenti
e seguan fieri spiegando le ali.

